

Pocket

Castiglione e il volgare ricercato

di **Lorenzo Tomasin**

Dopo un'edizione arbitrariamente "modernizzata" di alcuni anni fa (Oscar Mondadori), che ha tentato per il *Cortegiano* una strada che sarebbe sconsigliabile anche per testi meno cruciali nella storia linguistica italiana, Baldassar Castiglione torna all'attenzione dei lettori colti grazie a due volumi che gettano luce da diverse angolature su questo protagonista della civiltà rinascimentale. A lui è infatti dedicata tutta la seconda parte della raccolta postuma dei saggi "mantovani" di Ghino Ghinassi (1931-2004). I saggi ghinassiani ora raccolti da Paolo Bongrani indagano lo scrittoio del *Cortegiano*, identificando i

responsabili e i tempi della progressiva revisione formale dell'opera: un percorso che tradì, almeno in parte, il messaggio originario del trattato.

A un'Italia primocinquecentesca in cerca di nuovi modelli linguistici e culturali, Castiglione proponeva l'assunzione di un volgare saldamente ancorato al latino ma capace di mellificare elementi da vari dialetti, senza attribuire al toscano quella primazia che gli verrà invece riconosciuta già dai revisori dell'opera per la stampa, e poi dal seguito della storia culturale italiana. Che d'altra parte il latino, anziché il toscano, rap-

presentasse il naturale termine di riferimento di un raffinato, seppur tardo, umanista quale il Castiglione, è documentato dall'edizione, filologicamente accurata e dottissima nel commento, che Uberto Motta ha ora procurato alla *Vita di Guidubaldo duca d'Urbino*.

Nell'elogio — in latino — del signore morto all'improvviso subito dopo aver ricevuto dal Re d'Inghilterra le insegne dell'Ordine della Giarrettiera (lo stesso Castiglione si era incaricato della relativa missione diplomatica), l'autore presenta in forma di lettera al sovrano inglese il ritratto di un nobile italiano tanto abile nelle armi e nella politica quanto appassionato alle lettere e alle arti. Dietro le parole — e le reiterate revisioni — del testo si agitano però, più ancora che gl'intenti encomiastici, le mire e le preoccupazioni di un cortigiano attento a saldare vecchie alleanze e a scansare pericolosi risentimenti.

● **Ghino Ghinassi, «Dal Belcalzer al Castiglione.**

Studi sull'antico volgare di Mantova e sul "Cortegiano"», a cura di Paolo Bongrani, Olschki, Firenze, pagg. 318, € 33,00;

● **Baldassarre Castiglione, «Vita di Guidubaldo duca di Urbino», a cura di Uberto Motta, Salerno editrice, Roma, pagg. 214, € 29,00.**

**I saggi di Ghino Ghinassi dedicati
allo scrittoio dell'autore
rinascimentale e la sua «Vita di
Guidubaldo» curata da Uberto Motta
ci restituiscono un rinnovato poeta'**

